LA LIBERA PAROLA
(The Free Word)
PUBLISHED EVERY SATURDAY
BY
CAV. A. GIUSEPPE DI SILVESTRO
EDITOR-IN-CHIEF
1626 So. Broad St., Phila., Pa.
Bell Phone, Oregon, 28-68 J.

Anno 5. Sabato 10 Giugno 1922, N. 23

SUBSCRIPTION

In the U. S., per year $2.00
" " " " per six months. 1.35
" " " " per three months 0.70

citatrice e vivificatrice del Vate guerriero che, dallo scoglio di Quarto, fece vibrare l'entusiasmo nazionale, fece pressione nel nostro Governo perchè assolvesse il suo imprescindibile dovere. Esaltò l'eroismo del nostro Esercito il quale, contro tutte le difficoltà d'indole militare ed economica e nonostante il disastro di Caporetto seppe ricacciare il nemico dai suoi confini italici e rincorrerlo e schiacciarlo, pronto a marciare su Berlino se non fosse sopravvenuto, per gelosia, il voluto armistizio. Elogiè la loggia Vittorio Emanuele III per il magnifico tempio che aveva eretto e per la stima nella quale è tenuta dall'intera cittadinanza. Additò la colonia italiana di Vandergrift ad esempio di ciò che gli italiani sanno fare, se lasciati in pace a continuare la loro opera contributiva a questo paese e per sè stessi. "Gli italiani", diceva Mr. Barrett, sopraintendente dello Sheet and Steel Work, "sono dei veri patriotti". Infatti Alla chiamata alle armi essi risposero con uno slancio meraviglioso senza accampare diritti di esenzioni ed il Grande Venerabile mi diceva che solamente dal distretto di questa città partirono soldati circa 200 italiani, 50 dei quali erano soci della loggia locale che ebbe, fra essi, 3 morti sul campo dell'onore. L'oratore ricorda che i nostri connazionali sono pacifici e laboriosi lavoratori, amanti delle loro famiglie, la maggior parte di essi diventano proprietari delle proprie abitazioni e rispettosi delle leggi del paese che li ospita. In ultimo rivolse un saluto ed un ringraziamento alle autorità ed alla cittadinanza indigena per il simpatico atteggiamento verso gli italiani. Il discorso dell'avv. Todaro pieno di bei concetti e detto in forma smagliante, fu salutato dalle generali approvazioni ed applausi.

Il discorso del Regio Console

Appena il Signor Ceraso, che funziona da chairman, fa il nome dell'Illustre rappresentante del nostro Governo, l'Assemblea, plaudente, scatta in piedi e gli fa una splendida dimostrazione di simpatia.

Col suo solito simpatico sorriso, che ha gran parte nel conquidere le masse, pronunzia uno di quei discorsi, in inglese ed in italiano, che noi non riusciamo a seguire e di cui diamo qui una pallida idea.

Egli incomincia col dire che sente doveroso di pronunziare prima poche parole in inglese. Ed in inglese si rivolge al Sindaco, alle autorità locali ed ai cittadini di Vandergrift, scusando la sua imperfetta conoscenza della lingua. Ma, ciò non ostante, egli dice di tenere a rivolgere loro la parola nella lingua del paese, chiedendo che l'espressione dei suoi sentimenti giunga schiettamente e non attraverso una traduzione che naturalmente la renderebbe meno calda. E specifica che i suoi sentimenti sono di sincero ringraziamento per la cordiale accoglienza ricevuta da lui e per la simpatica e meritata ospitalità di cui sono beneficati gli italiani di Vandergrift. Sono italiani, il Cav. Sillitti continua, che non domandano altro che di lavorare onestamente ed in compenso essi fanno del loro meglio per dimostrare la loro gratitudine imperitura.

Ricorda che quel giorno è la vigilia del "Memorial Day" e rivolge il pensiero pieno di ammirazione ai soldati caduti nelle guerre americane, ed estende il tributo di affetto anche agli Eroi italiani che si sacrificarono per la nostra Patria.

Si dice fiero di accettare la chiave della Città offertagli dal Sindaco e nel ringraziarlo fa voti di ogni maggiore prosperità e successo alla città di Vandergrift. Aggiunge che se dovesse servirsi di queila chiave lo farebbe per aprire i cuori degli italiani di Vandergrift, sicuro che essi se li lascerebbero aprire con piacere per metterli a disposizione delle autorità locali per la prosperità del Paese.

Parla quindi in italiano e ringrazia i connazionali di Vandergrift e delle località vicine per la cordiale ed entusiastica accoglienza fattagli, che va al di là della sua modesta persona. La considera fatta a lui come rappresentante del Patrio Governo, ed in tale qualità si dice lieto di portare il saluto della Patria e di dare il suo plauso alla Loggia Vittorio Emanuele III che ha saputo dare un tempio di italianità con la costruzione del magnifico fabbricato che fa onore al nome italiano. Dice di conoscere la laboriosità e l'armonia della Colonia Italiana di Vandergrift, attraverso le relazioni fattegli dal Cav. Lucci, R. Agente Consolare in Pittsburgh, ed assicura i connazionali che per qualsiasi giusta aspirazione essi potranno contare sull'assistenza del predetto Agente e del Consolato in Philadelphia.

Con animo grato accetta l'incarico offertogli dal Grande Venerabile Cav. Di Silvestro di prendere speciale cura e di tutelare la nuova magnifica sede della Loggia Vittorio Emanuele III, e ne approfitta per segnalare l'opera infaticabile e benemerita che compie continuamente il Cav. Di Silvestro, il quale sacrifica sè stesso, sacrifica la sua famiglia, ma non sacrifica mai gli interessi dell'Ordine Figli d'Italia.

Passa quindi a parlare della celebrazione del 7.o anniversario dell'entrata in guerra da parte dell'Italia. Ricorda il contributo dato dal nostro Paese alla vittoria finale: 460.000 morti, 900 miliardi, 24.000 ciechi, 25.000 tubercolotici, 880 mila tonnellate di naviglio affondato, più di 50 miliardi di debiti di guerra. Ed invita gli italiani a tenere presenti tali cifre per ricordarle a qualunque straniero che non sappia o non voglia riconoscere la parte preponderante avuta nella Vittoria dal popolo italiano.

Dice che il valore dell'Esercito italiano, primo fra tutti, fece sventolare il glorioso e vittorioso tricolore a Vittorio Veneto non per ambizione di conquista, ma per assicurare alla Patria i suoi giusti confini ed alla Umanità il pacifico sviluppo delle sue energie nelle opere feconde di benessere e di civiltà.

Chiude il suo discorso col compiacersi vivamente con gli italiani di Vandergrift, per la loro ammirevole armonia che addita alle altre Colonie italiane, e con le gentili signore che portano la loro anima italiana nelle importanti e dignitose manifestazioni di Italianità. Infine dà un plauso speciale al signor Ceraso che tanta parte ha avuto nel successo della celebrazione riuscita veramente bella e di cui conserverà sempre caro e gradito ricordo.

Il discorso, continuamente sottolineato da applausi, alla chiusa provoca fragorose grida di: Viva l'Italia, viva l'America, viva il Cav. Sillitti.

Parlò in ultimo il signor Gaetano Mugnante, presidente della Società Fraterna e la commemorazione si chiuse con una parte dell' "Aida" cantata dal signor Clemente Napoli con accompagnamento di piano.

Banchetto e ballo

La sera, nella sala inferiore del nuovo fabbricato, ebbe luogo un banchetto al quale intervennero le stesse autorità e quasi i tre quarti dei convitati erano famiglie americane, le più notabili della città.

Poscia si principiarono le danze che si protrassero fino alle ore 2 del giorno seguente.

La partenza del Regio Console

Alle ore 8 antimeridiane del giorno seguente, domenica, 28, il Regio Console, l'avvocato Todaro ed il Cav. Di Silvestro partivano alla volta di Pittsburgh, i primi due per prendervi il treno delle ore 10.40 onde far ritorno in Philadelphia, il terzo per recarsi a Canonsburg a dirigere una iniziazione in massa nella loggia Nuova Trento e Trieste.

Prima di partire il Cav. Sillitti visitò, per pochi minuti, la famiglia Colaprico.

Gli ospiti si recarono a Pittsburgh su due automobili, una delle quali del signor Ceraso. Li accompagnavano Fedele e Giuseppe Colaprico, Leonardo D'Onghia e Antonio e Luigi Pugliese.

Alla stazione di East Liberty furono offerti dei fiori al Regio Console ed all'avv. Todaro. Il primo ringraziò ed al Cav. Di Silvestro disse: "prima, invitandomi, è stato Lei a pregarmi di venire a Vandergrift, ora sono io che La ringrazio per avermi data l'opportunità di farmi godere una giornata d'Italianità e di conoscere da vicino tanti ottimi connazionali". L'avv. Todaro, invece, accettando il "bouquet" ebbe a dire: "questi fiori faranno piacere alla mia signora".

I Regio Console ringrazia

Appena tornato in questa città il Regio Console mandò tre lettere di ringraziamenti: una al Sindaco, l'altra al comandante dell'American Legion, che sono pubblicati nella prima pagina di questo numero, e la terza al signor Frank Ceraso, che è la seguente:

Phila., Pa., 29-5-22.

Egregio Signor Ceraso,

L'entusiastica e cordiale accoglienza ricevuta Sabato scorso nella simpatica ed amena Vangerdrift, mi fa sentire di rinnovarLe ancora una volta i miei più sentiti ringraziamenti. E con Lei sento di ringraziare pure tutti i componenti la Loggia Vittorio Emanuele III, dell'Ordine Figli d'Italia, e tutti i nostri bravi connazionali di Vandergrift e delle località vicine che all'iniziativa della Loggia Vittorio Emanuele III si sono associati per rendere degna e solenne l'affermazione d'Italianità fatta dalla Loggia stessa con l'inaugurazione del suo magnifico locale sociale, e con la celebrazione del 7.o anniversario dell'entrata in guerra del nostro Paese.

Col più vivo compiacimento ho constatato la prosperità raggiunta dalla onesta laboriosità degli italiani di Vandergrift, e la meritata stima di cui essi, con la loro armonia e concordia hanno saputo circondarsi nell'ambiente locale. A tutti rivolgo il mio plauso sincero ed in particolar modo a Lei, che tanta parte ha avuto e continua ad avere in questo superbo successo che fa onore al nome italiano.

Le rinnovo i ringraziamenti, mentre formulo i migliori auguri di sempre maggiore fortuna e successo per la Colonia italiana e per tutta la cittadinanza della simpatica Vandergrift.

Cordialmente

Il R. Console
LUIGI SILLITTI

IL SIGNOR CERASO RINGRAZIA

Il Signor Frank Ceraso ci ha pregati di ringraziare anche a nome della loggia di cui è venerabile, tutti coloro che hanno, con l'opera e con la presenza, contribuito al successo della doppia festa, specialmente il R. Console d'Italia, il Grande Venerabile dello Stato, il Grande Curatore signor A. Certo, il Prof. Pitocchi, l'avv. Todaro ed il Grande Concilio di Pennsylvania dal quale ha ricevuto una lettera di omaggio.

Le visite del Gr. Venerabile

A CANONSBURG

Licenziatosi a Pittsburgh dal Regio Console d'Italia, che, in compagnia dell'avv. Todaro, ripartiva per Philadelphia, il Gr. Venerabile Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, alle ore 11.30 di domenica, 28 Maggio u .s., montava su una elegante automobile per portarsi in Canonsburg a dirigere una cerimonia di iniziazione in massa nella loggia Nuova Trento e Trieste No. 758. Erano venuti ad incontrarlo i componenti di essa signori Florestano Ciccone, ex venerabile Filippo Angelieri, Antonio Balsano e Vincenzo Di Lorito. In circa un'ora di viaggio la comitiva arrivava a Canonsburg contemporaneamente ad alcuni soci della Leonardo da Vinci No. 270 di Washington, nella automobile del signor Leonardo Piazza. Fra gli ultimi venuti si trovava il Grande Deputato signor Antonio Maiello.

Apena arrivato, al Grande Venerabile venne offerto un pranzo "alla paesana" dal signor Francesco Cavasini, tesoriere della Loggia e suo comprovinciale. Vi parteciparono gli ospiti della vicina Washington e i soci che avevano accompagnato il Cav. Di Silvestro, oltre al signor Attilio Ferrara, ed al Venerabile della Nuova Trento e Trieste signor V. Di Giorgio, un giovane colto e pieno di amore per l'Ordine Figli d'Italia.

Subito dopo il pranzo il Gr. Venerabile si recò in loggia, la cui assemblea era in attesa per degnamente riceverlo. Infatti egli vi fu accolto con grande entusiasmo e con applausi senza fine. Una bambina di nome Assuntina, figlia del segretario archivista signor Attilio Ferrara, gli offrì un "bouquet" di fiori.

Nella cerimonia di iniziazione, per l'ammissione di una ottantina di soci, che si svolse con rara precisione, il Grande Venerabile funzionò da Araldo. Finita la quale furono pronunziati diversi discorsi. Il Venerabile signor Vincenzo Di Giorgio in ultimo del suo dire promise la costituzione di una loggia femminile. Il Grande Deputato signor Maiello pronunziò un magnifico discorso. Egli disse:

"Con animo pieno di orgoglio voglio ricordare le storiche parole di Alessandro Manzoni per la visita che gli fece il cavaliere dell'Umanità, Giuseppe Garibaldi, quando, vistolo entrare, gli stese la mano ed esclamò: "questo è il più bel giorno della mia vita". Le stesse frasi ripeto io in questa fortuita occasione: *oggi dev'essere il più bel giorno della nostra vita*, perchè trovasi in mezzo a noi Giuseppe Di Silvestro, strenuo ed indefesso propugnatore dell'Ordine Figli d'Italia, uomo illibato che ha speso i due terzi della sua salute per questa nostra grande organizzazione.

"Questo fratello, che oggi ci onoriamo di circondare, è nostro Grande Venerabile fin dalla costituzione della Grande Loggia; onore e vanto a lui che ha saputo mantenere accesa la face dei gregari per il culto all'Ordine. Giuseppe Garibaldi, con la leggendaria legione dei Mille, a Calatafimi, rivolto a Nino Bixio disse: *qui si fa l'unità d'Italia o si muore;* Giuseppe Di Silvestro, con l'appoggio dei militi dell'Ordine ha saputo sbaragliare, anche recentemente, sebbene malandato in salute, tutto il prominentume corrotto e corruttore". Il signor Maiello continua spiegando i principii e gli scopi dei Figli d'Italia e, continuamente applaudito, chiude il suo discorso augurando prosperità incessante al Cav. Di Silvestro, che parla per circa un'ora ai suoi consoci della Nuova Trento e Trieste e di altre di altre Logge quivi convenuti.

Il banchetto in onore dil Gr. Ven

Alle ore 6.30 pomeridiane, in un Hotel del quale ci sfugge il nome, si riunivano un centinaio di soci per festeggiare il Cav. Di Silvestro con un banchetto. Al suo apparire in sala, l'orchestra, che faceva servizio al simposio, intuonò inni patriottici, che si alternarono l'uno all'altro.

Da Sharpsburg, dove il Grande Venerabile era atteso per visitare quella loggia Regina Elena, era venuta a rilevarlo una commissione di soci delle logge di Pittsburgh, composta dei signori Francesco Casilli, M. Miele, Michele Morrone, A. Castriota, Vito Capozzi ed A. Vecchio. Verso la metà del banchetto il Grande Venerabile disse poche parole di scusa dovendo a malincuore allontanarsi per adempiere all'altro dovere verso la loggia Regina Elena. I commensali erano decisi a non farlo partire ed allora si accese una simpatica gara fra questi ed il comitato di Sharpsburg che reclamava il Cav. Di Silvestro. Per preghiera del venerabile signor V. Di Giorgio, di quindici in quindici minuti il Gr. Venerabile fu costretto a rimanere per circa un'altra ora, e quando era per licenziarsi, fu fermato per dare l'opportunità al signor Marcellino Sica di salutare il Cav. Di Silvestro.

Il discorso Sica

Illustre Cavaliere. Signori.

"Anch'io desidero rivolgere un saluto augurale, ed un plauso sincero, all'ospite stimatissimo che oggi onoriamo.

Non si creda però, che io ardisca atteggiarmi ad oratore. No, non posseggo nè la cultura, nè la facilità eloquente degli oratori, non posseggo la necessaria capacità per illustrare, con sintesi smagliante, la figura luminosa di quest'ospite illustre, ma posseggo soltanto, ed ardisco affermarlo, un cuore entusiasta, sempre pronto ai nobili palpiti dell'amicizia, della patria, della società.

Il Cav. Di Silvestro, che, per la prima volta, onora con la sua ambita presenza questa Loggia Nuova Trento e Trieste, apprezzerà, non dubito, la cordialità di questa modesta manifestazione di stima, apprezzerà il buon volere, e l'animo sincero di chi fervidamente lo ammira.

Ed è, invero, ammirabile, o signori, questo degno figlio della nostra gloriosa patria, quest'esule infaticabile di quella sacra terra d'Abruzzo, che in lunghi anni di vita operosa, è riuscito a crearsi così larga cerchia di amici e di estimatori.

Egli non è uno di quegli uomini fortunati, che la folla acclama senza neppure saperne il perchè. La sua vita, limpida come uno specchio è a cognizione di tutti, e tutti sanno le benemerenze vere e reali che ha guadagnato. Basterebbe una per tutte; l'opera entusiasta da lui prestata in favore del benemerito Ordine Figli d'Italia, nel quale oggi occupa, a buon diritto, l'altissima carica di Grande Venerabile.

Non è chi non sappia quanto bene ha fatto agli Italiani d'America questa potente organizzazione, che ha riunito in una sola, vasta famiglia, migliaia e migliaia d'emigrati, apportando loro immediati benefici personali, ed immensi vantaggi collettivi.

Ancora molto si propone di compiere il nostro Ordine: rialzare sempre più nella stima del popolo che ci ospita, la gente di nostra razza, ed ottenere il rispetto che l'è dovuto. Poichè, signori ed amici, è inutile illudersi ed è vano sperare, che gli stranieri ci ammirino, solo per i nostri meriti, molti o pochi che siano. Per imporsi alla stima ed al rispetto degli stranieri, non vi è che un mezzo: l'unione, la concordia, la fraternità.

Chi vive da qualche dozzina d'anni in America, può agevolmente giudicare della grande differenza di trattamento, che ricevono gl'Italiani, da quando si sono organizzati in vaste associazioni, specie da quando è sorto ad affratellarli il grande Ordine Figli d'Italia.

Prima, agl'Italiani non si chiedeva che il faticoso lavoro delle braccia, il lavoro umile e duro, al quale altri popoli più raffinati, prestavano ben poco contributo. Italiano era sinonimo di lavoratore, ad altro l'Italiano non partecipava. La vita pubblica americana era un libro chiuso per le nostre colonie. Ora invece, quale differenza!

In ogni città dell'Unione, abbiamo connazionali influenti nel commercio, nell'industria, e, quel che più conta, nella politica. Oggi una scheda politica, sia repubblicana che democratica, porta sempre qualche nome italiano.

Sono queste, o Signori, le conquiste che debbono riempirci di gioia e di orgoglio.

Ed in gran parte, queste conquiste sono dovute all'opera meravigliosa del nostro Ordine e dei nostri dirigenti.

E quale, fra i dirigenti, può dirsi più attivo, più energico, più disinteressato dell'Illustre Cavaliere Giuseppe Di Silvestro?

Chi più di lui, ha a cuore le sorti dell'Ordine, al quale è legato con la fede e l'abnegazione di un apostolo?

La sua visita lascerà in noi, un graditissimo e perenne ricordo, ed io fiducioso che anche egli non dimentichi di avere, fra gli Italiani di Canonsburg, fedeli amici ed ammiratori ardentissimi, sciolgo stasera, l'augurio mio più sincero, che dal seme fecondo, buttato da lui oggi nei nostri cuori, si raccolgano ben presto, frutti copiosi, per maggiore orgoglio dell'animo suo, e per maggior prestigio di questa Loggia Nuova Trento e Trieste, del benemerito Ordine Figli d'Italia, e della cara Patria lontana".

Fra gli applausi dei convenuti il Grande Venerabile si allontanò dalla sala del banchetto, seguito dai soci delle logge di Pittsburgh e dai signori L. F. Piazza, A. Maiello, N. Parisi e T. Rappa della Leonardo Da Vinci e da Attilio Ferrara della Nuova Trento e Trieste i quali, in altre automobili, vollero fargli, lungo il tragitto, scorta d'onore.

Prima Banca Nazionale di Pittsburgh
(FIRST NATIONAL BANK)
LA SOLA BANCA DI PITTSBURGH, PA., CHE FA VERAMENTE GLI INTERESSI DEGLI ITALIANI
In COMUNICAZIONE DIRETTA con le MIGLIORI BANCHE D'ITALIA
Vende al miglior prezzo del giorno le Cartelle dell'ultimo Prestito Nazionale in Lire
VAGLIA POSTALI PER QUALUNQUE PARTE D'ITALIA, COMPRESE LE TERRE OCCUPATE
Si vendono pure Buoni del Tesoro in dollari, rimborsabili il 1.o Febbraio 1925
FIRST NATIONAL BANK
Angolo 5th Avenue & Wood Street :: PITTSBURGH, PA.

Dott. EUTIMIO MASELLI
GIA' CHIRURGO DEGLI OSPEDALI DI ROMA
Specialista per malattie Ginecologiche, "Utero ovaio, ecc."
ORE D'UFFICIO
9-12 A. M. — 5-8 P. M. Domenica 9 A. M. - 1 P. M.
600 Grant St (angolo della 6.a ave) American State Bank Bldg. Phone, Grant 2773 - *Pittsburgh, Pa.*
Residenza 4664 *Gangwich St., - Bloomfield* Bell Phone: Fisk 19-25 R.

ORARIO: dalle 8 A. M. alle 8 P. M. Telefono Grant 1802
DOTTOR PASQUALE ROSATI
EX DIRETTORE DI OSPEDALE CIVILE
Caporiparto negli Ospedali Militari
Premiato con 2 Medaglie d'oro dall'Accademia di Palermo
Specialista nelle malattie uterine e del sangue
Questo ufficio è fornito di un potente e modernissimo apparato Raggi X per l'esame preciso del corpo umano.
918 WYLIE AVENUE, PITTSBURGH, PA.
(Sopra L'Arcaro Phonograph Co.)

Bell Phone: 3952 J Grant
DOTTORE G. LA ROSA
DENTISTA
Laureato nell'Universita' di Pittsburg con diploma dello Stato di Pa.
Gia' istruttore nella Clinica Dentistica dell'Univers. di Pittsburg
Estrazione — Cura dei denti — Bridge Work — Dentiere Artificiali
McGeagh Building, 607 Webster Ave., vicino 6th Avenue
Pittsburgh, Pa.

SPEDIZIONE DI
Moneta in Italia
AI PREZZI PIU' BASSI
OPEN EVERY EVENING MERCANTILE STATE BANK
N. E. Cor. Broad and Morris Sts.
PHILADELPHIA, PA.
DEPOSITI A RISPARMIO
4% all'anno
Vaglia Postali e Telegrafici
COMPRA E VENDE LIRE ITALIANE
AGENZIA DI NAVIGAZIONE
Si redige qualsiasi documento legale
MERCANTILE STATE BANK
Ufficio aperto dalle 8.30 A. M. alle 9.30 P. M.

Farmacie Italiane
G. CALABRESE, Farmacista Proprietario
Droghe, preparati chimici, cinte erniarie, panciere, oggetti di gomma, saponi e profumeria. Specialita' italiane ed americane.
ACCURATA ESECUZIONE DI RICETTE MEDICHE
Cor. Webster Ave. & Washington Place - Cor. Webster & Tunnel St Pittsburgh, Pa.

GRANDISSIMO EMPORIO ITALIANO
NEL CENTRO DELLA COLONIA
SARTORIA
ABITI DA UOMO SU MISURA — GIA' CONFEZIONATI PER DONNE
CALZOLLRIA
SCARPE per UOMINI E PER DONNE delle MIGLIORI CASE
CAPPELLERIA
Cappelli all'ultima moda di case diverse ed eleganti berretti.
BIANCHERIA ED ALTRI OGGETTI
Dal semplice fazzoletto, al collo, alle camicie, alle lenzuola. Cravatte ed altri generi diversi.
P. LA BOCCETTA & SONS.
901-03-05 So. 8th street. - Phila, Pa.
A tutti coloro che faranno degli acquisti nel nostro negozio, noi daremo una ticket nella quale e' marcato la cifra della spesa. Quando questa raggiunge l'ammontare di $15 daremo un regalo di oltre $2.

CUNARD-ANCHOR
I piu' grandi, piu' veloci e moderni Vapori del mondo. Nella vostra citta' vi e' un agente locale
OGNI MARTEDI'
Aquitania - Mauretania
Berengaria
VIA CHERBOURG
e per mezzo di treni direttissimi speciali per l'Italia, facendo il viaggio in sette (7) giorni.
Il rappresentante della Cunard Line accompagnera' i passeggieri per l'Italia, prendendo cura del loro bagagli e tutti gli altri disturbi gratuitamente.
Comodita' per 2, 4 e 6 passeggieri in ogni cabina dando quiete e privatezza.
Altre partenze per Cherbourg
Biglietti
Da New York a Genova $106.90; a Milano Dollari 106,75; a Napoli $111.35; Roma $110,25; a Palermo $113.25. Tassa $5.00.
In Italia diretto per *Genova, Napoli e Venezia*
CAMERONIA, 5 LUGLIO
Biglietto $100 - Tassa $5.00

LIBRERIA ITALIANA
CIRO PIRONE, Prop
1017 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.
Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendarii - Romanzi d'attualita'
Cartoline illustrate, importate e domestiche

Leoncavallo Restaurant
Where Frank Basta's Chefcraft is Always Supreme
Table d'Hote and a' la Carte
256 So. 12th Street :: :: :: Philadelphia, Pa.

Unica Farmacia Italiana
in CHESTER, PA.
NICOLA ALBANESE, Proprietario
N. E. Cor. 3rd and Franklin Streets
MEDICINALI ITALIANI ED ESTERI — RICCO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIA, OGGETTI PER TOILETTE, ecc.
MASSIMA SCRUPOLOSITA' NELLA COMPOSIZIONE DELLE RICETTE
-:- PREZZI MITI -:-